



2015

N° 5



S.A.T. LAVIS

Piazza Loreto, 3 Lavis satlavis.weebly.com lavis@sat.tn.it www.facebook.com/groups/satlavis/



Sul Cammino Iacopeo d'Anaunia, nei pressi di Salter

La montagna, come si sa, è fonte di molteplici stimoli. Stimoli fisici che interessano il corpo e la salute; stimoli visivi, con i panorami e le grandiose aperture spaziali delle vette, sostitutive non secondarie della molto più costosa visione aeronautica; stimoli antropologici, che trovano nella gente di montagna e nel suo duro stile di vita un terreno assai stimolante; stimoli psicologici, dal fatto che la montagna è di per sé una sfida e vincere tale sfida salendola e quindi dominandola è sicuramente appagante per l'ego di qualsiasi uomo (c'è chi dice che gli alpinisti abbiano un ego talmente grande che se misurato supererebbe addirittura l'altezza dell'Everest, ma questa è sicuramente una diceria senza nessun fondamento(!?)); finisco, anche non sono sicuro di aver esaurito l'argomento (ma la vostra pazienza sì), con gli stimoli spirituali. Il camminare nella natura, respirarne gli odori, vederne o sentirne gli abitanti nascosti, scoprire ad ogni angolo un punto di vista diverso è sicuramente il miglior modo per distaccarsi dalle fatiche ed ubbie quotidiane e ritrovare il proprio equilibrio interiore, anche nel rapporto con la religione e l'essere supremo. Il Cammino Iacopeo d'Anaunia, di cui ho avuto il piacere di fare la conoscenza diretta (seppure non esaustiva) nei primi giorni di maggio, unisce molti di questi stimoli proprio sotto l'egida del pellegrinaggio, un modo antico ma sempre attuale di affrontare un percorso già preparati per soffrire fisicamente e ripensare le proprie priorità mentali e spirituali. Lo scenario è chiaramente quello della Val di Non, con i suoi meleti in fiore ma non solo: raggiungendo una dopo l'altra svariate chiesette di origine medievale abbiamo (eravamo circa una quarantina di persone) scoperto al loro interno o riscoperto all'esterno bellissimi affreschi e pitture che facevano da contrappunto e sostegno alla meravigliosa pinacoteca naturale di cui l'Anaunia spesso dimentica l'esistenza. Ognuno dei partecipanti aveva, come naturale, le sue proprie motivazioni per percorrere un cammino appositamente costruito andando a cercare le perdute vie medievali (molto spesso perdute per sempre e sostituite da piste ciclabili o tratturi in ghiaia) che i pellegrini percorrevano per recarsi nelle varie chiesette e santuari della valle o per intraprendere i primi passi verso il Pellegrinaggio per antonomasia, e cioè quello verso San Giacomo di Compostela, essendo Gerusalemme, la città Santa per eccellenza, sotto il dominio turco (dove resterà peraltro fino ai primi anni del '900). Abbiamo richiesto alla sede dell'APT alcune credenziali del pellegrino, dove apporre i timbri alle varie tappe del cammino. Chiunque può farlo come e quando vuole venendo in sede a chiedere la credenziale. Sotto il link per vedere le foto ed i video fatti nei tre giorni, stancanti ma appaganti. <http://enricomenestrinaase.weebly.com/tutte-le-foto-in-galleria.html>